

L'APPELLO. In Internet la 27enne scopre gli addestratori di U-Dog

Un cane protesesi La speranza di Giuseppina

Affetta da sclerosi multipla da quando aveva nove anni, ora non può più muovere le braccia
«Ma Fido potrebbe aiutarmi a vivere meglio»

Sara Marangon

Un cane per continuare a sperare. La speranza di Giuseppina Costa, 27 anni, di Camisano, affetta da distrofia muscolare, è di restare il più possibile autonoma. Di poter raccogliere un qualsiasi oggetto non più con le proprie mani, bloccate dal morbo, ma un cane protesesi. «Sono costretta su una sedia a rotelle dall'età di 9 anni a causa della distrofia muscolare, una malattia genetica regressiva - spiega la ragazza originaria di un paesino vicino a Brindisi -. Questo significa che non c'è una prospettiva di miglioramento futura; già ad oggi, però, non riesco a fare praticamente nulla da sola, non ce la faccio nemmeno ad alzare le mani».

INTERNET. Circa due anni fa Giuseppina Costa legge su internet di speciali quattro zampe addestrate per aiutare le persone in carrozzina nelle difficoltà quotidiane. «Mi sono informata, ma il centro più vicino era a Roma. Troppo lontano. Per non parlare dei costi: era necessario trasferirsi nella capitale per almeno sei mesi e, ovviamente, pagare l'addestramento del cane. Avevo perso le speranze quando su Facebook mi contattò U-Dog». Il progetto dell'associazione gestita dal tecnico cinofilo Massimo Ricatti e dall'addestratore Igor Facco è ambizioso: addestrare un cane ad hoc per ogni persona con disabilità motorie. «Dopo aver capito in cosa consisteva il progetto mi si è aperto un mondo». In progetto di U-Dog, infatti, si è aperto un mondo. In progetto di U-Dog, infatti, si è aperto un mondo. In progetto di U-Dog, infatti, si è aperto un mondo.

divertirmi e di coltivare relazioni sociali, ma è pur vero che ha reso tutto più difficile». È la ricerca di quel minimo di autonomia in più che ha spronato la giovane di Camisano ad accettare la sfida della U-Dog. «Il problema è questo: se mi cade qualcosa a terra, se trovo la porta chiusa o se dimentico di prendere un oggetto, sono costretta a chiedere aiuto. In questi casi la zampa di un cane addestrato mi farebbe davvero comodo. Inoltre ho sempre amato gli animali, i miei genitori hanno Brindy (diminutivo Brindisi): una cagnolina che porta il nome della mia terra d'origine e che tutti adoriamo. Io desidererei tanto un Golden Retriever, ma per aiutarvi mi hanno spiegato che serve un cane di stazza simile a quella di un Cocker. Il mio ruolo, durante l'addestramento, sarebbe attivo: nell'ultima parte dovrei lavorare in sinergia con l'animale e con la U-Dog finché i comandi non saranno stati appresi da me e dal cane».

LINGHIPPO. C'è un solo, ma decisivo problema: la mancanza di fondi. «Per preparare un cane all'assistenza di persone con disabilità visive, uditive o, come in questo caso, di locomozione, - spiega il tecnico Ricatti - ci vogliono anche soldi. Basti pensare agli esami clinici da eseguire per scegliere l'animale da addestrare. E abbiamo altre richieste oltre a quelle di Giuseppina. Di qui l'appello a sponsor o a privati che possono aiutare questa impresa per dare speranza a Giuseppina e ad altri. Ricatti, infatti, pensa agli esami clinici da eseguire per scegliere l'animale da addestrare. E abbia-

dell'animale giusto. «Il cane ha un innato istinto all'affetto e all'utilità - spiega -. Per questo, se accuratamente addestrato, può diventare non solo il migliore amico, ma anche un indispensabile aiuto verso l'autonomia. Ora siamo bloccati da due fattori: i fondi che mancano e la difficoltà nel trovare il cane adatto a questa tipologia di progetto. Oltre ad essere amabile e intelligente, infatti, il futuro amico a quattro zampe di Giuseppina non dovrà presentare malattie genetiche, la displasia per esempio, e avere una determinata stazza e deve possedere un carattere equilibrato. Quando avremo superato questi scogli il progetto potrà partire. Quello a Giuseppina sarebbe il primo cane, ma ci sono già altre persone che attendono un cane protesesi».

FUTURO. E quando la bestiola sarà troppo anziana per aiutare la ragazza? «Ovviamente ci prenderemo a cuore la vita del cane fino alla fine - chiarisce Igor Facco -. Un animale può compiere questo speciale "lavoro" fino all'età di circa nove anni. Quindi, quando ci renderemo conto che non sarà più in grado di portare oggetti o essere d'appoggio alla persona diversamente abile se ne parlerà, ma noi saremo eventualmente disponibili a portarlo alla U-Dog tenendolo con noi». A questo punto, però, è la stessa Giuseppina Costa a tagliare corto: «Non ci avevo pensato, ma forse lo terrei con me e basta». A riprova che un cane da utilità sociale non è solo un valido aiuto, ma anche un amico. Per questo, però, è la stessa Giuseppina Costa a ta-



Giuseppina Costa, 27 anni, di Camisano, potrebbe migliorare la sua qualità di vita con un cane protesesi

La formazione

Quattro mesi di giochi e rinforzi positivi

Aiutare un disabile a raccogliere il telecomando della tv, o ad aprire una porta. Ecco cosa può fare Fido per Giuseppina Costa. Ma come si forma un cane protesesi?

«Di base un cane di questo tipo è un animale addestrato al riporto di oggetti di qualsiasi tipo: una penna, una moneta, una carta di credito caduta a terra o un cellulare appoggiato su un tavolinetto - inizia a spiegare il tecnico cinofilo Massimo Ricatti di U-Dog - Si tratta di un soggetto in grado di aprire e chiudere un cassetto o una porta e quindi dev'essere interessato al gioco. E, infatti, una carta di credito caduta a terra o un cellulare appoggiato su un tavolinetto - inizia a

mai dimostrarsi possessivo; la sua massima espressione, infatti, si paleserà nel dare, nel riportare. È in questo esercizio che il cane viene maggiormente gratificato durante l'addestramento». «Le tecniche d'apprendimento sono fondamentalmente due: l'interesse tramite la stimolazione al gioco e la gratificazione con il cibo».

Ma quanto ci impiega un cane a imparare queste operazioni?

Continua Ricatti: «La preparazione di un cane protesesi richiede tecnicamente dai 3 mesi ai 4 mesi di lavoro per quanto riguarda le mansioni specifiche che dovrà svolgere. Questo partendo dal presupposto di avere un cane che abbia già fatto l'obbedienza di base e che sia un soggetto selezionato con attitudini e doti caratteriali appropriate. L'animale inizia a interagire con la persona diversamente abile negli ultimi 10 giorni di addestramento, con un'integrazione progressiva. Nel caso di Giuseppina, essendo il campo d'addestramento vicino alla sua abitazione, facciamo diverse prove attitudinali e doti caratteriali appropriate. L'animale inizia a interagire con la persona

Gli ostacoli

Servono fondi Altri disabili aspettano

Per concretizzare il sogno di Giuseppina. Massimo Ricatti e Igor Facco lanciano un appello alle aziende affinché diventino partner dell'impresa. «A fronte di una sponsorizzazione, il logo delle realtà donatrici verrà applicato sulle nostre divise e sugli striscioni presenti nel campo d'addestramento - chiariscono i due -. Ovviamente accettiamo anche aiuti di qualsiasi entità da privati. Dopo avere addestrato e consegnato il cane di Giuseppina Costa, infatti, abbiamo già altre richieste». Per info: l'associazione U-Dog al 339/5754872 o scrivere una mail a: igor@u-dog.org. Per donazioni: IBAN: qualsiasi entità da privati. Dopo avere addestrato e consegnato il cane di Giuseppina Costa,